

# Annual Meeting di Studio dedicato alle fondazioni di origine bancaria



## *Gestione del patrimonio e azione sociale Il quadro economico e di finanza pubblica*

*12 maggio 2018 | Palazzo di Varignana | via Cà Masino 611, Varignana (BO)*

Stefano Scalera

Dirigente Generale Ministero dell'Economia e delle Finanze

- In questi anni l'economia italiana ha attraversato un sentiero stretto tra le esigenze:
  1. di interrompere la crescita del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013)
  2. rilanciare l'attività economica
- È dal 2014 che l'economia italiana cresce ininterrottamente; la ripresa, dapprima debole, si è consolidata nel biennio 2015-2016, per acquistare slancio nel 2017
- Nei primi tre mesi del 2018 il PIL è cresciuto per il quindicesimo trimestre consecutivo, a un ritmo coerente con le previsioni degli analisti e delle istituzioni internazionali

- Il DEF indica per il 2018 la previsione di crescita del PIL all'1,5 per cento – il quinto anno di espansione consecutiva del prodotto
- Alla crescita attesa del PIL contribuiscono, tra l'altro:
  1. l'aumento degli investimenti privati, che risentano (in più o in meno) del clima di fiducia, dell'ambiente economico e degli incentivi;
  2. la continuazione di una crescita moderata dei consumi privati;
  3. il recupero degli investimenti pubblici;
  4. in misura minore, le esportazioni nette

# Prospettive di crescita \ 3

## Variabili Esogene

---



- L'evoluzione delle variabili esogene rilevanti ai fini della crescita del PIL è più favorevole rispetto a settembre, ma occorre essere cauti
- Rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi. Il quadro internazionale è contrassegnato da fattori di rischio di segno opposto
- Le misure protezionistiche recentemente introdotte dall'Amministrazione Trump rappresentano, allo stato attuale, il rischio più significativo.
  - L'impatto diretto sul commercio mondiale sarà probabilmente limitato. Il Presidente Trump ha tuttavia dichiarato che le decisioni sin qui annunciate sono solo l'inizio di azioni a più ampio raggio

# Come cresce l'Italia rispetto agli altri Paesi



- Si fa a volte osservare che la crescita italiana sarebbe modesta, anzi: “il fanalino di coda dell’Unione europea”.
- È un’obiezione fondata. Ma:
- dal 2000 in poi, la crescita italiana è stata mediamente bassa: la media del tasso di crescita dell’economia nel periodo è pari allo 0,2 per cento
- tra 2001 e 2007 la media è pari all’1,2, analoga a quella degli ultimi tre anni (1,1)

quindi quello della crescita modesta è un problema di lungo periodo che trova le sue radici in limiti strutturali

- in passato tassi di crescita modesti si sono ottenuti anche grazie a un deficit di bilancio molto ampio (3,2 per cento la media tra 2001 e 2007), in questi anni siamo riusciti a stimolare l’economia mentre correggevamo i conti, con un deficit medio tra 2015 e 2017 pari a 2,5 punti percentuali di PIL.

- Pari al 3 per cento del PIL nel 2014, il deficit è gradualmente diminuito negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio)
- La stima del deficit per il 2018 è all'1,6 per cento del PIL
- Dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017
- Il nuovo quadro tendenziale del DEF pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017